

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

***CONFERENZA EUROAFRICANA: IMMIGRAZIONE ILLEGALE, TRAFFICO DI ESSERI
UMANI E CRIMINALITA' ORGANIZZATA, TRAFFICO DI DROGA E TERRORISMO***

NAPOLI, 9 FEBBRAIO 2011

-----0-----

TAVOLA ROTONDA SULL'IMMIGRAZIONE

BOZZA DI CONCLUSIONI

PREMESSA

L'immigrazione clandestina verso il territorio dell'Unione Europea è un fenomeno di vastità tale da richiederne una attenta analisi alla luce delle sue distinte motivazioni che ne sono origine e causa.

Tra le cause che sono alla base di tale fenomeno, oltre a quelle di carattere politico, non vanno tralasciate quelle connesse al costante impoverimento delle aree sub - sahariane e del Centro Africa, in relazione alla progressiva desertificazione del territorio ed all'abbandono delle tradizionali attività agricole e pastorali. Tali emergenze sono alla base delle motivazioni che spingono intere popolazioni a cercare migliori condizioni di vita nel Continente europeo disposte ad accettare i rischi e le insidie dei viaggi via mare o lungo le rotte desertiche, affrontati anche con donne e bambini in tenera età, che spesso si concludono con la perdita della vita.

L'immigrazione illegale è certamente un fenomeno che ha caratterizzato, e che continua a caratterizzare, lo scenario mondiale a partire già dagli ultimi due decenni del decorso secolo e che, ad oggi, non sembra esaurirsi o modificarsi nonostante gli sforzi profusi a livello internazionale dalle maggiori organizzazioni internazionali, dagli Stati europei e da quelli del Continente africano che hanno dovuto, nel volgere di un breve periodo di tempo, confrontarsi con i massicci flussi di clandestini che spesso giungono in Europa in condizioni di indigenza estrema.

Sono state queste le prime considerazioni svolte dal tavolo di lavoro sull'immigrazione clandestina, presieduto dall'Italia quale Paese organizzatore della Conferenza, che ha svolto la propria attività esaminando il fenomeno sulla base della diversa origine geografica e territoriale dei flussi migratori dal vastissimo Continente africano.

A tale scopo, sono stati prescelti quali partner per area territoriale alcuni Paesi africani ed europei maggiormente interessati dal fenomeno come origine, transito o destinazione del migranti irregolari.

Per completezza, sono stati anche esaminati i flussi migratori illegali verso l'Europa aventi origine dall'Asia e dal Medio Oriente attraverso il Mar Egeo e lo Jonio. Questi ultimi sembrano avere motivazioni ben differenti rispetto a quelle degli analoghi fenomeni africani, traendo soprattutto origine da situazioni socio-politiche connesse alla forte instabilità di quei territori collegata ad eventi di radicalismo religioso. La maggior parte degli immigrati clandestini che giungono in Italia lungo tali rotte ricorre infatti a forme di protezione internazionale e di asilo politico.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Gli Stati partecipanti hanno concordato sulle seguenti **raccomandazioni**:

- ✓ l'avvio di nuove progettualità con l'eventuale contributo delle organizzazioni internazionali di settore, consentirebbe di effettuare interventi mirati a livello socio-economico che si estenderebbero anche all'informazione delle giovani generazioni sui pericoli connessi all'immigrazione illegale;
- ✓ i Paesi di origine, transito e destinazione dei flussi migratori illegali dovrebbero rafforzare le iniziative di cooperazione internazionale per il contrasto all'immigrazione illegale, adottando sistemi di sorveglianza nazionale e sempre più efficaci controlli alle frontiere, ottimizzando l'utilizzo delle tecnologie; analoghe iniziative di scambio informativo devono essere avviate anche dai Paesi dell'Unione Europea interessati da tale fenomeno che, invece, devono favorire i sistemi di ingresso legale nel territorio comunitario;
- ✓ l'accrescimento delle capacità tecnico-professionali degli operatori di polizia richiederebbe mirati interventi ed intese a livello bilaterale o multilaterale con il supporto della Commissione Europea o di altri Organismi internazionali per il miglioramento delle capacità operative dei Paesi interessati dal fenomeno migratorio illegale anche con la progettazione di percorsi formativi e la fornitura di tecnologie;
- ✓ l'utilizzo degli ufficiali di collegamento rappresenterebbe una scelta efficace per rendere maggiormente incisivo il contrasto alle reti criminali transnazionali che gestiscono l'immigrazione illegale;
- ✓ l'armonizzazione delle legislazioni dei Paesi africani, nel rispetto dei diritti umani, con l'inserimento degli strumenti di contrasto ai delitti di tipo associativo manifesterebbe ricadute positive sul piano operativo ;
- ✓ l'utilizzo degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia, privilegiando i canali offerti sia dall'OIPC-INTERPOL che dall'EUROPOL, andrebbe incentivato con maggiore frequenza.